



Global Thinking

**Marta Bonaconsa,
biologa molecolare
e CEO di Nanomnia,
startup innovativa
nel biotech**



Global Thinking è la «casa» del pensiero, la fabbrica in cui costruire idee, progetti e pensare agli scenari del futuro.

Un luogo aperto, che rende possibile il confronto tra eccellenze della politica, dell'economia, della scienza, dell'arte, della medicina, dell'imprenditoria, del giornalismo e della cultura.

Global Thinking è il punto di partenza per lo sviluppo concreto e condiviso delle idee più interessanti, innovative ed inclusive.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Marta Bonaconsa, laureata in biologia molecolare, dottorato in neuroscienze, è una scienziata ed imprenditrice, che riesce a coniugare le sue attività con l'impegno che richiedono i quattro figli di cui è mamma. Indicata tra le finaliste del Premio Gamma Donna 2020, ha tra l'altro il merito di aver fondato nel 2017 a Zevio, nel veronese, insieme ai due colleghi ricercatori Michele Bovi (biotecnologo agro-industriale, PhD in Biotecnologie), Pietro Vaccari (Ingegnere dei Bio e Nanomateriali), Nanomnia, una startup biotech, che utilizza le nanotecnologie per incapsulare i principi attivi, migliorando così l'azione di farmaci, agrofarmaci, cosmetici e nutraceutici con trattamenti mirati. L'azienda tra l'altro, riesce a portare avanti la sua attività con una forte attenzione all'ambiente e ad un futuro sostenibile, grazie all'utilizzo di materiali microplastic-free, biodegradabili e biocompatibili. Nanomnia collabora anche con l'Università di Verona, con la quale condivide progetti comuni con il Laboratorio di Chirurgia Traslazionale, Patologia Vegetale e Nanomateriali. Allo stesso tempo, ha un proprio laboratorio all'interno della struttura di DMD, una società partner che distribuisce a livello internazionale apparecchiature medico-chirurgiche specialistiche e sistemi innovativi per il trattamento delle acque.



L'idea di Nanomnia è nata all'interno del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, nell'ambito di un progetto di ricerca in neurobiologia: in quel periodo Marta Bonaconsa conosce Bovi e Vaccari, che sarebbero diventati suoi partner nel lancio della startup.

Nel portare avanti la sua carriera professionale, come accennavamo precedentemente, la Bonaconsa è diventata mamma di quattro bambini, e malgrado le inevitabili difficoltà è riuscita a coniugare le scelte professionali con quelle personali, riuscendo così a creare e sviluppare una startup innovativa come Nanomnia.

L'azienda, ha lanciato un primo round in crowdfunding nel 2019 ed una seconda campagna nel 2020. In entrambi i round è riuscita a raccogliere 200.000 euro che hanno lasciato in dote alla startup una somma, 400.000 euro, sicuramente alta rispetto ai fondi che normalmente vengono raccolti dalle startup che appartengono ad un settore così di nicchia. In occasione di un'intervista, proprio Marta Bonaconsa, riferendosi ai due round, ha dichiarato: " *Hanno avuto una risposta inaspettata. Siamo passati da ricercatori puri a imprenditori. Abbiamo aperto due campagne in otto mesi grazie alle quali, abbiamo potuto realizzare il primo laboratorio in Italia completamente allestito con strumentazioni per nanotecnologie.* "



BORGOGNA
GLOBAL THINKING



Le prime applicazioni della tecnologia sulle quali hanno lavorato in Nanomnia, hanno riguardato il settore biomedicale e successivamente hanno iniziato a dedicarsi anche ad un settore strategico per il nostro paese, come quello dell'agricoltura, in cui c'è una forte necessità di innovazione per limitare l'utilizzo massivo degli agrofarmaci. Con la tecnologia di incapsulamento di Nanomnia, il loro impiego può essere ridotto, in quanto vengono "imbrigliati" in una maglia che li rende altamente efficaci anche con dosaggi minimi, riducendo di conseguenza l'impatto sull'ambiente ed evitando il rilascio di residui microplastici, come impone la recente normativa europea.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Essere stata tra le cinque finaliste del Premio GammaDonna sicuramente è stata una grande soddisfazione per il lavoro svolto fino ad oggi. L'obiettivo del Premio tra l'altro è ambizioso e degno di nota; contribuire a ridurre il gender gap nel campo socio economico, attraverso la scoperta e la valorizzazione del mondo delle eccellenze imprenditoriali femminili. Al tempo stesso, portare alla ribalta autentiche rivelazioni, ancora poco conosciute, che nel tempo si sono affermate a livello nazionale e internazionale. Marta Bonaconsa, scienziata e mamma, con la sua Nanomnia sicuramente rientra tra le eccellenze di cui il nostro Paese deve andare fiero.

